LA SALUTE E LA SICUREZZA

Dell'azienda

RENDER s.r.l.

Applicazione del D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008
(Testo Unico Sulla Sicurezza)

(Sezione II Art. 17, 28 – Oggetto della Valutazione dei Rischi)

DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

00	18/07/2014	Prima emissione	RENDER s.r.l.
Rev.	**Data**	**Modifiche impianto di cogenerazione**	

SOMMARIO

Premessa

1. OBIETTIVI E FINALITÀ 4

2. INFORMAZIONI GENERALI SULL'UNITA' PRODUTTIVA 5

DATI AZIENDALI 5

3. CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO 8

3.1. METODOLOGIA ADOTTATA 8
3.2 IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI CHE CONCORRONO ALLA VALUTAZIONE 9
Aree aziendali/attività considerate 9
Individuazione della presenza dei fattori e delle situazioni di pericolo 9
Individuazione dei lavoratori esposti al rischio 10
Imprese esterne presenti in azienda 11
Individuazione delle tecnologie ed attrezzature 11
Individuazione dell'uso di sostanze e preparati potenzialmente pericolosi o nocivi 11
Assegnazione dei dispositivi di protezione individuali (D.P.I.) 11
Acquisizione di ulteriori elementi informativi disponibili 11

4 CRITERI PER LA STIMA DEI RISCHI RILEVATI 12

5 MISURE E PROGRAMMI DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO 15

5.1 PRINCIPALI MISURE ATTUATE 15
Deleghe interne 15
Verifica e manutenzione di macchine, attrezzature e impianti 15
Pulizia, verifica e manutenzione di luoghi e locali di lavoro 16
Dispositivi di protezione individuale 16
Informazione, formazione e addestramento 16
Contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione 17
Lavoratori che fanno uso di veicoli per esigenze di lavoro. 17
Nuove macchine e attrezzature di lavoro 17
Nuove sostanze e preparati 18
Visite mediche preventive e periodiche 18
Consultazione e partecipazione dei lavoratori 18
Addetti alla lotta incendi e all'emergenza e addetti al primo soccorso e salvataggio 19
Piano di emergenza 19
Monitoraggio delle misure in atto 20

6 AGGIORNAMENTO E RIELABORAZIONE DELLA VALUTAZIONE 21

7 OSSERVAZIONI - PROPOSTE INTEGRATIVE ï APPROVAZIONE - DIFFUSIONE 22

8 ALLEGATI 23

SCHEDE PER ATTIVITÀ/MANSIONI SPECIFICHE 24

Premessa

Il nuovo Testo Unico sulla Sicurezza e Salute sul lavoro è stato approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri in data 01 aprile 2008 e pubblicato nel Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2008. Il provvedimento è entrato in vigore in data 15 maggio 2008.

Lôelaborazione del Documento di Valutazione del Rischi per la RENDER s.r.l. si rende pertanto necessario a seguito dellôentrata in vigore del Testo Unico sulla Sicurezza e delle variazioni intervenute nellôorganizzazione del lavoro.

Il presente documento è da intendersi come relazione preliminare in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in conformità a quanto richiesto al punto 31 dellôAllegato A1 della D.G.R. 14/32 del 2012.

Rappresenta pertanto una bozza di quanto sarà elaborato in occasione dellôeffettivo avvio dellôattività.

Le parti che dovrebbero riportare i nominativi delle varie figure impiegate sono volutamente lasciate in bianco poiché tali aspetti dovranno essere definiti proprio con lôavvio dellôattività.

Inoltre la valutazione dei rischi, in termini di probabilità ed entità del danno, riporta delle stime di massima che saranno rivalutate con lôinizio dellôattività.

Il presente documento è stato illustrato e discusso alla presenza dei componenti del Servizio di Prevenzione e di Protezione aziendale e nella fattispecie viene sottoscritto da:

- DATORE DI LAVORO
- RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
- MEDICO COMPETENTE
- RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

Figura Professionale	Cognome e Nome		Firma
DATORE DI LAVORO (Rappresentante Legale)	BIAGIO CASCHILI		
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione	IN FASE DI NOMINA	Per collaborazione alla valutazione dei rischi e per accettazione dellôincarico	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	IN FASE DI ELEZIONE		
Medico Competente	IN FASE DI NOMINA		

1. OBIETTIVI E FINALITÀ

Il presente documento di valutazione dei rischi è stato redatto ai sensi dellâarticolo 17, comma 1, lettera a) e art. 28 del D. Lgs 81/2008 ed illustra il complesso delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi effettuata, ed in particolare contiene:

- la relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, con identificazione dei criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione dei rischi;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale nellâambito della gestione della sicurezza e salute sul lavoro, nonché lâidentificazione dei compiti e poteri delle funzioni identificate;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che hanno partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici, nonché lâidentificazione delle specifiche competenze professionali richieste e dei requisiti di formazione e addestramento del personale.

Gli allegati identificati al Capitolo 9 del presente documento costituiscono parte integrante della valutazione dei rischi.

Nel presente documento sono utilizzate le seguenti terminologie:

PERICOLO: fonte o situazione di lesioni, malattie, danneggiamento alla proprietà allâambiente di lavoro, o una combinazione di queste cose.

SITUAZIONE PERICOLOSA: qualsiasi situazione nella quale una persona è esposta a un pericolo o a più pericoli.

RISCHIO: combinazione di probabilità e conseguenza/e di un particolare evento pericoloso che può verificarsi.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO: procedimento di valutazione della possibile entità del danno quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nellâespletamento delle loro mansioni, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

2. INFORMAZIONI GENERALI SULLôUNITAôPRODUTTIVA

Dati aziendali

Ragione Sociale	RENDER s.r.l.
Sede Legale	Via dellôArtigianato n. 6 ï 09122 Cagliari
Impianto	Loc. Chilivani ï Comune di Ozieri (SS)
P.IVA	03528420924
Sede lavori	c/o impianto di degommaggio e di cogenerazione
Legale Rappresentante ï Datore di Lavoro	**BIAGIO CASCHILI**
Medico Competente	DA NOMINARE
R. S. P.P.	DA NOMINARE
RLS	DA NOMINARE
Settore Produttivo	GESTIONE IMPIANTO DI COGENERAZIONE e impianto di degommaggio
Aree soggette a valutazione:	- Impianto di cogenerazione - Impianto di degommaggio
N° dipendenti:	2 (variabile ï da definire)
Addetti alla lotta antincendi, evacuazione e gestione delle emergenze:	DA NOMINARE
Addetti al pronto soccorso e salvataggio:	DA NOMINARE
Orario di lavoro	Orario variabile dalle 6,00 alle 22,00 (su due turni) Dal lunedì alla domenica

Descrizione Azienda

La Società RENDER s.r.l. si occupa della gestione e manutenzione ordinaria dell'impianto che prevede interventi prestabiliti in base alle ore di funzionamento dellôimpianto nel suo complesso.

Le manutenzioni eseguite dalla società RENDER s.r.l. sono principalmente:

- MANUTENZIONI ORDINARIE: che non richiede il fermo totale dellôimpianto nel caso di parti montate in parallelo. Sono interventi brevi che si esauriscono nel corso della giornata

La Manutenzione comprende:

- Pulizia delle parti con eventuale sostituzione delle parti usurate (filtri, separatori, essiccatori etc.) con operazioni di smontaggio e rimontaggio delle parti interessate
- Prove in bianco (sganciate dal sistema centrale di controllo) della strumentazione con eventuale sostituzione, con operazioni di montaggio e smontaggio, della strumentazione interessata (sonde di pressione e di temperatura, sonde di livello, termostati, pressostati)
- pulizia aree impianto

Inoltre l'addetto si occupa della custodia e gestione dei documenti pertinenti l'impianto, provvedendo alle registrazioni necessarie al fine del regolare funzionamento dell'impianto secondo le disposizioni vigenti.

Lôattività di coordinazione dei lavori è svolta presso gli uffici.

L'attività svolta viene erogata impiegando:

I. Responsabile tecnico
II. Operaio specializzato e/o generico
III. Operario generico

Lôattività viene svolta presso:

Attività	Funzione RENDER s.r.l.	Luoghi di lavoro
Sede legale	Coordinazione ï gestione amministrativa e contabile delle attività svolte dalla Società	• uffici
Sede impianto	Manutenzioni ordinarie Gestione documenti Gestione dei parametri di controllo Pulizia impianto	• impianto di cogenerazione

Descrizione del Servizio di Prevenzione e Protezione

Ad ottemperanza dellôArt. 31 comma 1 il Datore di Lavoro della RENDER s.r.l. ha organizzato il servizio di prevenzione e protezione allôinterno della azienda.
Gli addetti e i responsabili dei servizi possiedono le capacità e i requisiti professionali di cui allôarticolo 32, sono in numero sufficiente rispetto alle caratteristiche dellôazienda e dispongono di mezzi e di tempo adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.

Nello specifico il datore di lavoro si avvale di persone esterne alla azienda ovvero di studi professionali competenti in possesso delle conoscenze professionali necessarie, per integrare, ove occorra, lôazione di prevenzione e protezione del servizio.

Datore di lavoro	**BIAGIO CASCHILI**
Responsabile Servizio Prevenzione Protezione	DA NOMINARE
Rappresentante dei lavoratori	NON ELETTO
Medico Competente	DA NOMINARE

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

In base allôart. 34 il Datore di Lavoro ha nominato con lôincarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) : DA NOMINARE

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Le Maestranze provvederanno alla nomina del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza il quale sarà opportunamente formato in base a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

Prevenzione Incendi

La società ha proceduto alla nomina del servizio di emergenza interna, nelle persone di

DA NOMINARE

Gli stessi soggetti sono stati formati mediante la partecipazione a specifico corso di formazione, del quale si allegano in copia i relativi attestati.

Lôazienda provvede ad istruire e ad informare i soci sul rischio incendio e sulle varie tipologie di emergenze.

Su ogni automezzo è prevista lôinstallazione di un estintore

Primo Soccorso

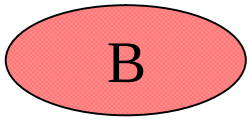
La ditta ha proceduto alla nomina del servizio di pronto soccorso interno, nelle persone di:

DA NOMINARE

Gli stessi soggetti sono stati formati mediante la partecipazione a specifico corso di formazione, del quale si allegano in copia i relativi attestati.

Su ogni impianto, luogo di lavoro è presente cassetta di primo soccorso.

La classificazione dell'azienda relativamente alle previsioni di cui al DM 388/03, risulta essere nella classe:



Medico Competente

L'attività della RENDER s.r.l. prevede l'obbligo di sorveglianza sanitaria.

Si procederà alla nomina del medico competente

Lo stesso Medico competente provvederà al rispetto di tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente per quanto attiene alla sorveglianza sanitaria.

3. CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs 81/2008 la Valutazione dei Rischi riguarda tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, compresi i lavoratori esposti a rischi particolari, i rischi correlati allo stress lavoro-correlato e quelli riguardanti le lavoratrici in gravidanza.

3.1. Metodologia adottata

La valutazione dei rischi è stata attuata utilizzando in linea di principio lo schema proposto dal Comitato tripartito presso la Direzione Generale V della CEE, procedendo alla identificazione delle aree/attività svolte, all'individuazione dei possibili centri/fonti di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori e alla identificazione dei lavoratori potenzialmente esposti al rischio, considerando le tecnologie, le macchine e le sostanze utilizzate nei processi produttivi e l'organizzazione del lavoro. Allo scopo è stata utilizzata anche modulistica appositamente predisposta, la documentazione e le informazioni disponibili in azienda.

La valutazione è stata preceduta da una fase preliminare di ricognizione dell'attività lavorativa mirante ad identificane le caratteristiche peculiari, compresa l'esistenza di attività di servizio alla produzione, come pure la possibile presenza in azienda di dipendenti di società terze che operano in relazione a contratti di appalto o di somministrazione

Nella redazione della valutazione è stato attuato il coinvolgimento del personale aziendale ai diversi livelli di responsabilità tenendo conto che:

- la migliore prevenzione dei rischi deriva dalla adeguata individuazione dei pericoli e dalla loro valutazione;
- il coinvolgimento nella valutazione dei rischi di chi opera sul campo garantisce una maggiore efficacia;

- soprattutto chi opera direttamente è in grado di rilevare gli elementi che nel medio/lungo periodo possono determinare un degrado sulle misure di sicurezza e di salute dei lavoratori attuate e può concorrere alla ricerca, alla identificazione e alla rimozione delle cause.

3.2 Identificazione degli elementi che concorrono alla valutazione

Aree aziendali/attività considerate

Si è proceduto alla classificazione delle aree aziendali individuando quindi, all'interno delle stesse, con ulteriori suddivisioni, le attività/mansioni omogenee svolte sotto il profilo del rischio.
Sono stati considerati:

- gli uffici di
- gli impianti di cogenerazione

Individuazione della presenza dei fattori e delle situazioni di pericolo

L'individuazione dei fattori di pericolo che presentano la potenzialità di causare un danno in caso di incidente, in ciascuna area/attività/mansione, è stata effettuata sulla base della conoscenza dei pericoli più frequentemente riscontrati e delle norme di legge e di buona tecnica.
I fattori di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori presi in considerazione sono stati i seguenti:

1- Luoghi e locali di lavoro.
2- Incendio ed esplosione.
3- Microclima.
4- Illuminazione naturale e artificiale.
5- Elettricità.
6- Posti di lavoro.
7- Movimentazione manuale carichi.
8- Macchine ed attrezzature di lavoro.
9- Agenti chimici.
10- Amianto.
11- Rumore.
12- Vibrazioni.
13- Radiazioni non ionizzanti.
14- Radiazioni ionizzanti (a cura dell'esperto qualificato e/o del medico autorizzato).
15- Videoterminali.
16- Agenti biologici.
17- Agenti cancerogeni.

Le problematiche di sicurezza sono legate o ad aspetti logistici di disposizione dei luoghi di lavoro, o all'utilizzo di macchine/apparecchiature, o alla gestione di oggetti (manipolazione, trasporto,

immagazzinamento, ecc.), o alla corretta progettazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti (elettrici, di sollevamento, ecc.), o ai rischi di incendio, o all'associazione di due o più di questi fattori di pericolo che possono produrre un pericolo ulteriore e diverso.

La prevenzione dei danni alla salute deriva dall'identificazione dei pericoli che non sono sempre di immediata evidenza che, in genere, iniziano ad essere identificati come situazioni di disagio che segnalano sintomi rivelatori di un pericolo che nel medio-lungo termine può portare ad aspetti patologici per la salute.
La tipologia e la stima dei rischi rilevati a fronte di ogni pericolo considerato, nonché le relative misure ed i programmi, sono riportati nelle Schede di Valutazione dei Rischi, relative ad ogni attività/mansione considerata, che costituiscono parte integrante del presente documento.
Laddove il pericolo non sussiste non si è riportata ovviamente nessuna stima dei rischi né se ne è fatta menzione sulle schede di valutazione relative alle specifiche mansioni.

Le misure individuate ed i relativi programmi di attuazione, conseguenti alla valutazione dei rischi, nonché i criteri di sorveglianza del loro mantenimento/miglioramento nel tempo, sono stati inoltre riepilogati in sintesi nel presente documento.
I medesimi sono riportati, più in dettaglio, nelle schede di valutazione citate (riportate in allegato al presente).

Individuazione dei lavoratori esposti al rischio

I lavoratori sono stati identificati sulla base delle attività/mansioni svolte.
Il mansionario ed il relativo elenco dei lavoratori viene mantenuto costantemente aggiornato presso il Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale.
Si è tenuto conto, inoltre, delle seguenti categorie particolari di persone, solo occasionalmente presenti:

1- Visitatori.
2- Autisti di clienti/fornitori.

Sono state inoltre considerate eventuali categorie di lavoratori che possono risultare soggette a rischi maggiori, quali:

- lavoratori temporanei (contratti a termine), interinali;
- lavoratori nuovi assunti;
- addetti a manutenzioni particolarmente critiche (ad esempio interventi su apparecchiature elettriche in tensione);
- lavoratori che operano in luoghi isolati (ad esempio interventi su sottostazioni e cabine elettriche, ecc.);
- lavoratori con limitazioni segnalate dal medico competente o dagli enti pubblici competenti;
- lavoratori che operano sul turno di notte: nei confronti di questi lavoratori è attuata la sorveglianza sanitaria atta a individuare, a cura del Medico Competente, l'idoneità a svolgere il lavoro notturno.

Imprese esterne presenti in azienda

All'interno dell'azienda sono presenti, con periodicità/frequenza variabile, dipendenti di imprese esterne con le quali intercorrono rapporti basati su contratto di appalto/somministrazione continuativo o occasionale:

I servizi prestati da detti imprese riguardano:

- Manutenzione elettrica
- Manutenzione edile.
- Manutenzione impianti termici.
- Manutenzione linee e macchine degli impianti.
- Verifica mezzi di lotta antincendio.
- Assistenza macchine da ufficio (computer, stampanti, fotocopiatrici).

Le specifiche attività di appalto e somministrazione effettuate da tali imprese sono gestite attraverso specifica procedura riportata in allegato al presente documento.

Individuazione delle tecnologie ed attrezzature

Le macchine ed attrezzature di lavoro, sia fisse che mobili, impiegate nelle varie aree ed attività sono riportate all'interno di ogni Scheda di valutazione dei rischi redatta per specifica attività/mansione.

Individuazione dell'uso di sostanze e preparati potenzialmente pericolosi o nocivi

L'azienda ha proceduto al censimento dei prodotti e delle sostanze utilizzate, analizzandone la potenziale pericolosità o nocività attraverso l'etichettatura e le schede informative in materia di sicurezza.

Al riguardo si è proceduto alla valutazione dei rischi da agenti chimici in conformità a quanto previsto dal Titolo IX "Sostanze pericolose" del D. Lgs 81/2008. Per detta valutazione è stato redatto uno specifico documento che costituisce parte integrante del presente documento di Valutazione dei Rischi.

Assegnazione dei dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)

Per l'inventario dei rischi residui e la conseguente assegnazione delle attrezzature di protezione individuali, si è fatto riferimento al Capo II, Titolo III, del D. Lgs 81/2008 ed allo specifico Allegato VII al medesimo.

In particolare si è riportato in allegato al presente documento l'elenco dei D.P.I assegnati ai lavoratori in funzione delle attività svolte e dei rischi presenti, nonché "l'elenco indicativo e non esauriente delle attività e dei settori di attività per i quali può rendersi necessario mettere a disposizione attrezzature di protezione individuale".

Acquisizione di ulteriori elementi informativi disponibili

Sono stati inoltre considerati:

- le informazioni sugli infortuni e le malattie professionali;
- le istruzioni per l'uso e manutenzione delle macchine;

- i libretti di omologazione e verifiche di impianti di sollevamento;
- i libretti di omologazione e verifiche di impianti in pressione;
- i dispositivi di sicurezza di macchine e impianti;
- le schede di sicurezza delle sostanze e dei preparati;
- i valori limite di esposizione professionale e i valori limite biologici;
- i dispositivi di protezione collettiva e individuale;
- i cicli di manutenzione e pulizia;
- le caratteristiche strutturali degli ambienti di lavoro e dei servizi igienico-assistenziali;
- le procedure di lavoro scritte, le disposizioni e/o ordini di servizio impartiti;
- le istruzioni e la segnaletica di sicurezza;
- le conoscenze ed esperienze dei lavoratori e dei preposti;
- le attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- le dichiarazioni di conformità degli impianti ai sensi della 46/90 e le verifiche periodiche;
- la documentazione autorizzativa rilasciata da enti pubblici;
- le norme di legge e di buona tecnica applicabili alle aree/attività esaminate;
- le misure di emergenza in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato;
- il controllo sanitario dei lavoratori;
- lôorganizzazione del lavoro anche in riferimento a:
    - movimentazione manuale dei carichi;
    - posture fisse prolungate e movimenti ripetitivi.

4 CRITERI PER LA STIMA DEI RISCHI RILEVATI

Si è proceduto preliminarmente alla verifica dellôattuazione delle misure di prevenzione e protezione stabilite dalle norme di legge, di carattere generale e specifico, applicabili alla realtà aziendale e alle lavorazioni.

Poiché le norme di legge di carattere tecnico sono note e cogenti, le situazioni da queste disciplinate e le relative misure specifiche adottate non sono state riportate nel presente documento di valutazione dei rischi che, invece, riguarda le ulteriori misure adottate allôesito della valutazione stessa e i programmi per garantire il miglioramento e mantenimento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Le principali norme di riferimento utilizzate per esprimere la valutazione delle situazioni e delle misure in atto sono :

- i principi generali di prevenzione contenuti nellôart. 15 ñMisure generali di tutelaò del D. Lgs 81/2008;
- le disposizioni impartite dal ñTesto Unico della Sicurezzaò D. Lgs 81/2008;
- le norme di buona tecnica applicabili (EN, UNI, CEI, ISO, ACGIH, NIOSH, ecc.);
- le esperienze e conoscenze, aziendali e non, in materia.

Nelle Schede di Valutazione dei Rischi in riferimento ad ogni specifico rischio identificato si è provveduto ad effettuare la quantificazione dellôentità del rischio.

Questa determinazione è stata effettuata associando, ad ogni fattore di rischio per ogni sorgente individuata, la probabilità di accadimento di incidente provocata da tale sorgente e la gravità del danno derivante atteso.

Ne deriva pertanto una stima del livello di rischio R indicata nelle fasce successive di rischio basso, medio, alto, determinate fissando i seguenti parametri:

La **probabilità di accadimento P** è fissata in quattro livelli di valore numerico 1, 2, 3, 4.

INDICE	DEFINIZIONE
1	Improbabile
2	Poco probabile
3	Probabile
4	Altamente probabile

La **gravità (magnitudo) del danno atteso M** è fissata parimenti in quattro livelli di valore 1, 2, 3, 4.

INDICE	DEFINIZIONE
1	Lieve
2	Medio
3	Grave
4	Gravissimo

Lôentità del rischio associato ad una sorgente per ogni possibile argomento è rappresentata dal prodotto del valore della magnitudo del danno potenziale M per il valore della probabilità di accadimento P relativi a quel rischio.

Tabella 1 - SCALA DELLôINDICE ñPò (PROBABILITAôï FREQUENZA EVENTI)

VALORE	CRITERI
1	Il fattore di rischio può provocare un danno solo in circostanze occasionali o accidentali. Non sono noti o sono noti solo rari episodi già verificatisi . Non esiste una correlazione tra attività lavorativa e fattori di rischio . Non esiste una diretta correlazione tra lôattività e lôandamento infortunistico e/o di malattie professionali su un periodo significativo (tre , cinque anni) .
2	Il fattore di rischio può provocare un danno , anche se non in maniera automatica o diretta. Eô noto qualche episodio che, per la tipologia considerata ha dato luogo a danno. Lôattività lavorativa comporta la necessità di intervento su attrezzatura di lavoro in funzionamento . Esiste una correlazione tra lôattività e/o il fattore di rischio e lôandamento infortunistico e/o di malattie professionali su un periodo significativo (tre, cinque anni) .

VALORE	CRITERI
3	Si sono registrati danni per la tipologia considerata (incidenti, infortuni, malattie professionali). Lôattività lavorativa richiede una particolare organizzazione del lavoro. Esiste una correlazione tra lôattività e/o fattore di rischio ed il peggioramento dellôandamento infortunistico e/o di malattie professionali su un periodo significativo.
4	Si sono registrati danni per la tipologia considerata (incidenti, infortuni, malattie professionali). Lôattività lavorativa richiede una particolare organizzazione del lavoro poiché presenta interferenze , sovrapposizioni, incompatibilità di operazioni , ecc. . Esiste una correlazione tra lôattività e/o fattore di rischio ed il marcato peggioramento dellôandamento infortunistico e/o di malattie professionali su un periodo significativo. Sono state segnalate situazioni di rischio potenziale per danni gravi .

Tabella 1 - SCALA DELLôINDICE ñ M ñ (MAGNITUDO DEL DANNO POTENZIALE)

VALORE	CRITERI
1	Si sono verificati danni che hanno prodotto inabilità temporanea con prognosi <= 3 giorni di guarigione. Nellôambito dellôattività è stata individuata una tipologia di incidente durante una fase dellôattività che può causare danni lievi a persone o cose .
2	Si sono verificati ñdanniò che hanno prodotto inabilità temporanea con prognosi > 3 < = 10 giorni di guarigione . Nellôambito dellôattività è stata individuata una tipologia di incidente durante una fase dellôattività che può causare danni moderati a persone o cose e/o produrre una limitata contaminazione dellôambiente .
3	Si sono verificati danni che hanno prodotto inabilità temporanea con prima prognosi > 10 giorni di guarigione . Nellôambito dellôattività è stata individuata una tipologia di incidente, durante una fase dellôattività, che può causare danni a persone e/o cose e/o produrre contaminazione dellôambiente.
4	Si sono verificati danni che hanno prodotto sulle persone inabilità permanenti e/o irreversibili. Nellôambito dellôattività è stata individuata una tipologia di incidente, durante una fase dellôattività, che può causare danni gravi a persone e/o cose e/o produrre alta contaminazione dellôambiente .

Tabella 3 ï MATRICE VALORI DEL RISCHIO PER LE VARIE COMBINAZIONI DI PROBABILITAôDI ACCADIMENTO E MAGNITUDO DEL DANNO POTENZIALE

Magnitudo >	**4**	**8**	**12**	**16**
	3	**6**	**9**	**12**
	2	**4**	**6**	**8**
	1	**2**	**3**	**4**
	Probabilità >			

LEGENDA

valore R	livello di rischio	priorità di intervento
12 - 16	**ALTO**	Area in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale .
4 - 9	**MEDIO**	Area in cui verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo.
1 - 3	**BASSO**	Area in cui i pericoli potenziali sono sufficientemente sotto controllo.

5 MISURE E PROGRAMMI DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO dei livelli di sicurezza e salute sul lavoro

A seguito della valutazione effettuata sono state individuate e formalizzate le misure di prevenzione e protezione organizzative, tecniche e gestionali necessarie a migliorare la salvaguardia della sicurezza e della salute dei lavoratori, di cui si riporta nel seguito una sintesi.

Le misure specifiche adottate in relazione ai rischi individuati nelle diverse fasi del processo produttivo, ed i programmi per la loro attuazione, sono indicati con maggior dettaglio nelle schede di valutazione del rischio per mansione.
Nella definizione e programmazione delle misure sono stati seguiti i criteri contenuti nellôart. 15 del D. Lgs. 81/2008 ñMisure generali di tutelaò, facendo in particolare riferimento ai principi gerarchici della prevenzione in esso indicati.

5.1 Principali misure attuate

Deleghe interne

Si è provveduto a valutare e riconfermare le disposizioni organizzative, impartite attraverso disposizioni aziendali, inerenti i compiti e gli ambiti di intervento dei Responsabili, ai diversi livelli, nel settore della sicurezza e della protezione della salute dei lavoratori.

Verifica e manutenzione di macchine, attrezzature e impianti

Presso la RENDER s.r.l. si provvede costantemente al controllo funzionale ed alla manutenzione regolare delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza con particolare riferimento a:

- dispositivi di sicurezza di macchine e impianti (quali ad es. schermi e ripari fissi, ripari mobili interbloccati, ripari regolabili, fotocellule, pedane/costole sensibili, dispositivi di arresto di emergenza, comandi ad azione mantenuta, comandi atti ad impegnare entrambe le mani del

lavoratore, selettori predisposizione comandi a chiave estraibile, dispositivi contro azionamento accidentale comandi, ecc.);

- protezioni contro contatti diretti e indiretti degli impianti elettrici (ad es. verifica periodica degli impianti di messa a terra, verifica efficienza interruttori magneto-termici e differenziali, verifica integrità custodie, ecc.);
- sistemi di illuminazione sussidiaria e di sicurezza;
- impianti e sistemi di protezione incendi e mezzi antincendio (reti idranti, estintori ecc.);
- impianti posti al controllo e regolazione del microclima (impianti di ventilazione, condizionamento, riscaldamento ecc.);

Pulizia, verifica e manutenzione di luoghi e locali di lavoro

- Controllo e manutenzione regolare dei luoghi di lavoro e dei relativi arredi e dispositivi di sicurezza (uscite di sicurezza, parapetti, dispositivi dei portoni motorizzati, sistemi di oscuramento di finestre/superfici vetrate ecc.).
- Pulizia regolare dei luoghi e dei posti di lavoro di lavoro, delle macchine, degli impianti e dei servizi igienico assistenziali.

Dispositivi di protezione individuale

Dotazione individuale e/o messa a disposizione dei lavoratori dei Dispositivi di Protezione Individuale in funzione dei rischi individuati relativamente alle attività/mansioni considerate.

Con la dicitura "Dotazione", si intende che il DPI è assegnato e consegnato al singolo lavoratore, che controfirma, per ricevuta, un documento che l'azienda conserva agli atti.

Con la dicitura "Disponibilitàò o ñMessa a disposizione", si intende che i lavoratori possono disporre liberamente, secondo le necessità contingenti, dei DPI assegnati loro, prelevandoli ad esempio da deposito che sono presenti nel reparto/area di lavoro. La disponibilità dei DPI sottintende comunque lôobbligo di uso degli stessi in tutte le situazioni di rischio per le quali ne è previsto lôutilizzo sulla base della informazione, formazione ed addestramento ricevuto.

Informazione, formazione e addestramento

Informazione e formazione dei lavoratori sui rischi generali presenti nellôazienda e sui rischi specifici cui gli stessi sono esposti, con riferimento al posto di lavoro, alle attrezzature e sostanze utilizzate e allôattività svolta, nonché in merito alle misure di prevenzione e protezione adottate, alle normative di sicurezza e alle disposizioni aziendali in materia, ai sensi dei disposti del D. Lgs 81/2008.

Si evidenzia che è stato anche attribuito ai Responsabili il compito di garantire che ogni lavoratore riceva un'adeguata informazione, formazione ed addestramento sui "rischi specifici" cui è esposto, sulle normative e sulle disposizioni aziendali in materia e quanto altro previsto agli artt. 36 e 37 del D. Lgs 81/2008.

Si provvede ad informare, formare ed addestrare i lavoratori in occasione della loro assunzione, del loro trasferimento o cambio di mansione, nonché in occasione dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

Per lôinformazione e formazione dei nuovi assunti (anche apprendisti, con contratto a termine, interinali, ecc.) è stata predisposta una procedura mirata che prevede anche un adeguato periodo di addestramento/affiancamento.

La formazione verrà comunque periodicamente ripetuta in relazione allôevoluzione dei rischi ovvero allôinsorgenza di nuovi rischi.

Per il personale incaricato alla esecuzione di mansioni specifiche, si provvede alla formazione specifica.
In merito alle attrezzature di lavoro si provvede a commentare ed a rendere disponibili ai lavoratori, i manuali recanti le istruzioni dôuso e manutenzione, o le parti di essi di specifico interesse, relative alla sicurezza e alle misure di prevenzione e protezione.

Per quanto riguarda lôinformazione e la sensibilizzazione dei lavoratori si provvede ad assegnare ai lavoratori dei fascicoli/opuscoli che richiamano i principali pericoli e lôindicazione delle norme da attuare ed osservare. Gli opuscoli in oggetto riguardano:

Utilizzo di macchine ed attrezzature di lavoro;
I luoghi di lavoro
Esposizione agli agenti fisici (rumore e vibrazioni);
Esposizione agli agenti chimici ed utilizzo di sostanze e preparati pericolosi;
Utilizzo dei DPI;
Movimentazione manuale dei carichi.

Contratti dôappalto o dôopera o di somministrazione

Al fine di dare attuazione allôart. 26 del. D. Lgs 81/2008 è stata definita una procedura che disciplina la gestione dei contratti di appalto e di somministrazione, per lôaffidamento di lavori da eseguire allôinterno dellôazienda.

Lavoratori che fanno uso di veicoli per esigenze di lavoro.

Ai lavoratori interessati è stata impartita unôapposita disposizione relativa allôuso di autoveicoli. I mezzi di trasporto aziendale sono stati inoltre dotati di estintore portatile, di pacchetto di medicazione e di guanti di protezione contro rischi meccanici.

Nuove macchine e attrezzature di lavoro

Allo scopo di perseguire lôobiettivo di migliorare la sicurezza e la protezione della salute dei lavoratori nel tempo è stata predisposta una specifica procedura che disciplina lôacquisto e introduzione nel ciclo produttivo di nuove macchine e attrezzature di lavoro con riferimento alle fasi di:

- formulazione del contratto/ordine di acquisto;
- consegna;
- collaudo e verifica;
- aggiornamento del documento di valutazione dei rischi (ove necessario);
- informazione, formazione e addestramento dei lavoratori;
- necessità di utilizzo di D.P.I.
- pianificazione di interventi di controllo, verifica e manutenzione.

Nuove sostanze e preparati

Tutte le nuove sostanze e preparati pericolosi vengono introdotti nel ciclo lavorativo solo previa verifica/valutazione delle relative ñSchede Informative in Materia di Sicurezzaò, nonché delle condizioni di stoccaggio, manipolazione e impiego, da parte del Medico Competente e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
Le schede di sicurezza vengono rese disponibili ai lavoratori.

Visite mediche preventive e periodiche

Le visite mediche di legge, previste in relazione alle attività svolte ed ai rischi cui sono esposti i lavoratori, sono eseguite da parte del Medico Competente sulla base di un protocollo sanitario che viene aggiornato con periodicità annuale. Lôattività di programmazione delle visite mediche e la gestione dei cambi lavoro, come pure lôadozione dei provvedimenti organizzativi che possono rendersi necessari sulla base delle indicazioni del Medico Competente (nonché di medici pubblici esterni), vengono prontamente attuati sono attuati sulla base di una specifica procedura.

Consultazione e partecipazione dei lavoratori

I lavoratori sono consultati preventivamente e tempestivamente, tramite i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, sui temi e sugli argomenti previsti dal D. Lgs 81/2008:

- Valutazione dei rischi;
- Individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione;
- Designazione del Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione;
- Designazione del Medico Competente;
- Designazione degli addetti al servizio di prevenzione, allôattività di prevenzione incendi, al pronto soccorso e allôevacuazione dei lavoratori;
- Organizzazione della formazione;
- Informazioni e documentazione aziendale inerenti la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione nonché quelle riguardanti le sostanze e i preparati pericolosi, le macchine, gli impianti,

i dispositivi individuali di protezione, l'organizzazione e gli ambienti di lavoro, gli infortuni e le malattie professionali;
- Informazioni e segnalazioni provenienti dai servizi di vigilanza.

Questo al fine di consentire la promozione, l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori, nonché di formulare proposte in merito all'attività di prevenzione.

Addetti alla lotta incendi e all'emergenza e addetti al primo soccorso e salvataggio

Gli addetti designati ai sensi dell'art. 18 comma 1 lettera b) del D. Lgs 81/2008, incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza sono specificamente addestrati ai compiti previsti ai sensi delle disposizioni contenute:

- nel D.M. 10/03/1998 per quanto concerne la gestione delle emergenze la prevenzione incendi e la lotta antincendi;
- D.M. 388 del 15/07/2003 per quanto concerne il primo soccorso ed il salvataggio.

Gli addetti incaricati in relazione alle competenze specifiche, hanno ricevuto l'incarico:

- di effettuare la sorveglianza dei mezzi di prevenzione e protezione dagli incendi (collocazione nei siti previsti, eventuale impiego non segnalato, pressione, ecc.),
- di controllare che le vie e le uscite di emergenza siano mantenute sempre efficienti, sgombre e prive di ostacoli,
- di controllare che la segnaletica sia mantenuta efficiente,
- di controllare le giacenze dei presidi sanitari nelle cassette di pronto soccorso.

Piano di emergenza

Presso la RENDER s.r.l. è stato definito e attuato il Piano di Emergenza Aziendale.
Lo stesso è stato divulgato a tutti i lavoratori tramite affissione di planimetrie ed incontri / riunioni di informazione e formazione.
Il medesimo è stato distribuito a tutto il personale incaricato della lotta incendi e dell'emergenza.

Monitoraggio delle misure in atto

A seguito della valutazione dei rischi. è stato definito un programma di monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate e del loro miglioramento nel tempo.

A tale scopo verrà pianificata una riunione periodica a livello aziendale, nel corso della quale si esaminerà l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali, le eventuali criticità emergenti, ecc. e si programmeranno gli interventi necessari, ivi compresa la definizione degli stanziamenti eventualmente necessari.

Il monitoraggio dell'efficacia e del livello di applicazione delle prassi/procedure e degli ordini di servizio predisposti o disposizioni impartite, allo scopo di mantenere sotto costante controllo l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione poste in atto, relative:

- Alla verifica e alla manutenzione regolare di luoghi, macchine e attrezzature di lavoro, dispositivi/apprestamenti di sicurezza e protezione della salute dei lavoratori;
- Alla pulizia regolare dei luoghi di lavoro, delle relative attrezzature e dispositivi;
- All'acquisizione e introduzione in azienda di nuove macchine ed attrezzature di lavoro;
- Alla corretta gestione dei contratti di appalto e d'opera;
- Alla formazione e informazione dei lavoratori, con particolare riferimento ai nuovi assunti ed ai lavoratori che hanno cambiato mansione, nonché agli addetti a mansioni che presentano rischi maggiori (carrellisti, manutentori, ecc.);
- Alla dotazione ed uso dei Dispositivi di Protezione Individuale;
- Alla acquisizione di nuove sostanze e preparati;
- Alla verifica dei mezzi antincendio;
- Al livello di osservanza delle norme e disposizioni aziendali da parte dei lavoratori nonché del loro coinvolgimento nelle problematiche di prevenzione;
- Al controllo dei presidi sanitari e di pronto soccorso;
- All'esecuzione di indagini ambientali secondo le periodicità stabilite stabiliti (ad es. rilevazione quadriennale del rumore);
- All'analisi degli infortuni e delle malattie professionali e all'individuazione dei conseguenti interventi necessari/opportuni.

Tale monitoraggio verrà effettuato da parte dei Responsabili delle diverse aree con il supporto del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, nonché anche avvalendosi, ove necessario, di consulenti esterni. I risultati di tali verifiche saranno sottoposti all'esame del Datore di Lavoro.

6 AGGIORNAMENTO E RIELABORAZIONE DELLA VALUTAZIONE

La presente valutazione dei rischi sarà rielaborata in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione saranno aggiornate.

La valutazione dei rischi sarà in ogni caso oggetto di controllo, riesame e revisione, almeno con periodicità triennale.

Con la medesima periodicità si provvederà al riesame ed aggiornamento di tutte le valutazioni dei rischi, allegate al presente documento e redatte in ottemperanza ai disposti del D. Lgs 81/2008.

La valutazione, o i documenti/allegati a corredo, saranno inoltre integrati in occasione della scelta e introduzione di nuove attrezzature di lavoro e/o di nuove mansioni, di nuove sostanze e preparati, nonché in caso di risistemazione dei luoghi/posti di lavoro (ad es. nuovi lay-out) che comportano variazioni significative dei rischi, allo scopo di renderli rappresentativi della realtà in evoluzione.

In assenza di variazioni significative si provvederà comunque ad aggiornare gli elementi del presente documento che possono subire frequenti modifiche, quali ad es. le generalità dei lavoratori nuovi assunti o che hanno cambiato mansione, quelle dei lavoratori dimessi, pensionati o licenziati, l'elenco dei macchinari e delle sostanze, ecc.

A tale scopo si provvederà pertanto ad aggiornare direttamente i relativi allegati o, in alternativa, a renderli disponibili in versione aggiornata presso gli uffici competenti, come identificati nel presente documento.

7 OSSERVAZIONI - PROPOSTE INTEGRATIVE ï APPROVAZIONE - DIFFUSIONE

Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza:

é ..é ..é é é é é é é
é ..é é é é é é é é é ..é é é é é é é é é
é é é é é é é é é é é é é é é é é é ..é ..é é é é é é é é é
é é é é é é ..é ..é é é é é é
é é
é é
é ..é é é é é é é é .
é é é é é é é é é ..é .....

Data é é é é é é é Firma é é é é é é é é ..

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

é ..é é é é é é é é ..
é ..é é é é é é é é é é é é é é é é é ..é é
é é é é é é é é é é é é é é é é é é ..é ..é é é é
é é é é é é é é ..é ..é é é é ..é .
é ..é é é é é é é é é .é
é ..é é é é é é é é é ..é é é é é é é é é
é é é é é é é é é é é é é é é é é é é ..é ..

Data é é é é é é é Firma é é é é é é é é ..

Medico Competente

é ..é é é é é é é é .
é ..é é é é é é é é é é é é é é é é
é ..é .
é é é é é é é é é é é é ..é .
é é é ..é ..é é é é é
é ..é é é é é é é é é é é é é é é .
é ..é é é é é é é é é é é é é é é .
é é é é é é é é é é é é é é é é é ..é .é é

Data é é é é é é é Firma é é é é é é é é ..

8 ALLEGATI

1. **Organizzazione della gestione della sicurezza e salute sul lavoro della RENDER:**
    a. **Nomina RSPP;**
    b. **Nomina del Medico Competente;**
    c. **Nomine dei lavoratori incaricati del primo soccorso e della lotta antincendio.**
2. **Elenco dei lavoratori suddivisi per mansione.**
3. **Schede di Valutazione dei Rischi:**
    a. **Schede generali;**
    b. **Schede per attività/mansione.**
4. **Dispositivi di Protezione Individuale.**
5. **Contratti di appalto e di somministrazione.**
6. **Registro infortuni**

Elenco schede di valutazione dei rischi per attività / mansione

Schede per Attività/MANSIONI SPECIFICHE
Responsabile ï Operaio Specializzato ï Operaio Generico

ANALISI FATTORI DI RISCHIO

Qui di seguito sono riassunti i rischi a carattere generale presenti, per le diverse tipologie di rischi identificate.

- AREE E SPAZI DI LAVORO ï LUOGHI DI LAVORO

  - VEDASI PSC, PSS e POS, DUVRI ect.

- ATTREZZATURE DI LAVORO

Il personale utilizza attrezzature e macchine adeguate alle norme europee, che prevedono tutti i sistemi di sicurezza e di emergenza atti ad evitare incidenti sul lavoro

La manutenzione delle macchine e delle attrezzature deve comunque essere eseguita da personale specializzato e/o ditta fornitrice

- IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICI E DI ILLUMINAZIONE

Gli impianti elettrici sono costruiti e mantenuti in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con elementi sotto tensione, ed in modo da prevenire rischi d'incendio derivanti da eventuali anormalità nel loro esercizio.

A tale scopo vengono sottoposti a verifica:

il collegamento elettrico a terra delle parti/strutture metalliche di macchine e impianti e degli involucri metallici di protezione delle apparecchiature elettriche;

lôimpianto generale di terra (dispersori) e di protezione contro le scariche atmosferiche, con periodicità biennale;

lôintegrità degli involucri di protezione delle apparecchiature elettriche e dei materiali isolanti (conduttori, tubazioni passacavi, ecc.);

il coordinamento delle protezioni contro sovraccarichi/guasti (protezioni magneto-termiche);

gli interruttori differenziali.

Gli impianti sono adeguati. In caso di realizzazione di nuovi impianti o loro trasformazione ed ampliamento si provvede a far redigere il progetto da professionista abilitato. La realizzazione di tali opere, come la manutenzione straordinaria, viene affidata ad imprese abilitate alle quali si richiede il rilascio delle previste dichiarazioni di conformità.

A tutto il personale (escluso gli elettricisti), è stato impartito il divieto di effettuare interventi su impianti, apparecchiature, circuiti e componenti elettrici, anche se fuori tensione. Il divieto è richiamato anche a mezzo di segnaletica apposta su gran parte dei quadri elettrici.

Si è provveduto alla predisposizione di prese presso macchine e impianti per limitare al minimo la presenza di derivazioni con cavi elettrici volanti; si provvede inoltre, ogniqualvolta necessario, alla protezioni dei cavi volanti da schiacciamenti con lôuso di pedane o altri sistemi idonei.

Si è provveduto alla informazione di tutti i lavoratori sul rischio elettrico, sulle norme di sicurezza, sulle disposizioni aziendali e sui soccorsi ai colpiti da corrente elettrica.

Il personale designato per il pronto soccorso e salvataggio è stato specificamente formato e addestrato sui soccorsi da prestare ai colpiti da corrente elettrica.

- SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA

La segnaletica presente risulta adeguata conformemente ai rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi , ovvero sistemi di organizzazione del lavoro

- ILLUMINAZIONE

I locali di lavoro sono provvisti di sistemi di illuminazione naturale (finestre e superfici vetrate perimetrali) e di apparecchi di illuminazione artificiale (plafoniere, corpi illuminanti) in grado di assicurare unâadeguata intensità e diffusione dellôilluminazione. Detti sistemi e apparecchiature vengono sottoposti a controllo e pulizia regolare.

I piazzali esterni sono adeguatamente illuminati con impianti di illuminazione artificiale.

Per migliorare la diffusione dellôilluminazione nellâambiente di lavoro le pareti dei locali sono tinteggiate con colori chiari ed opachi.

Si provvede alla tempestiva sostituzione delle lampade in caso di guasto o inefficienza.

Le sorgenti di illuminazione di emergenza sono, per intensità e durata, idonee ad assicurare un esodo ordinato delle persone.

Nei casi in cui si è rilevata la necessità, in relazione alle attività svolte, si è provveduto ad integrare lôilluminazione generale con sorgenti di illuminazione localizzata/sussidiaria.

- MICROCLIMA

I reparti e locali di lavoro sono provvisti di impianti di riscaldamento tali da assicurare adeguate condizioni microclimatiche in relazione alle attività lavorative.

I lavoratori che eseguono lavori all'aperto sono stati dotati di appositi DPI (ad es. giacca a vento, giaccone imbottito, calzature ecc.).

Eôstato introdotto il divieto di fumare generalizzato nei luoghi di lavoro.

- MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Le attività svolte in azienda non comportano la movimentazione manuale di carichi di peso superiore a 25 Kg (uomini) o di 20 Kg (donne).

Per le operazioni eccezionali di sollevamento e/o movimentazione di carichi di peso superiore a 30 Kg, quali ad esempio operazioni di sostituzione di componenti meccanici, motori, ecc. da parte del personale di manutenzione e/o degli assistenti, si ricorre allôutilizzo di apposite attrezzature (gruette ad azionamento manuale, transpallet).

Nei casi in cui non sia possibile lôimpiego di mezzi meccanizzati si è impartita la disposizione di operare in più di una persona. Questôultima indicazione viene osservata anche in caso di sollevamento/movimentazione manuale saltuaria di imballi, sacchi e fusti di prodotti di peso maggiore a 30.

La movimentazione dei carichi suddetti riveste carattere saltuario (non superiore a 8 volte da parte di ogni lavoratore per turno di lavoro).

I lavoratori sono stati informati, formati e addestrati sulla movimentazione manuale dei carichi (ad es. tecnica di corretto sollevamento e movimentazione, peso del carico, centro di gravità, lato più pesante, parti taglienti o abrasive dei carichi, impiego di attrezzature manuali e meccanizzate predisposte quali transpallet, carrelli manuali, ecc.), nonché sul corretto uso, conservazione, manutenzione dei DPI relativi alla movimentazione manuale dei carichi.

I lavoratori sono dotati di appositi DPI (guanti di protezione contro rischi meccanici di abrasione, urto e taglio, calzature di sicurezza con puntale).

Si è provveduto a fornire al Medico Competente l'elenco dei lavoratori esposti a rischi correlati alla movimentazione manuale dei carichi.

Il Medico Competente, nell'ambito delle visite mediche periodiche di legge, tiene conto dei possibili rischi connessi alla movimentazione manuale di carichi.

- ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE

Non sono superate le 20 ore settimanali effettive al videoterminale

- INCENDIO ED ESPLOSIONE

Nell'ambito della società è stata effettuata la valutazione del rischio di incendio e definito un Piano di Emergenza aziendale, ai sensi del D.M. 10.03.1998. in questi documenti sono stati definite le misure di prevenzione e protezione dai rischi di incendio e le procedure da attuare in caso di emergenza incendio ed esplosione.

Gli impianti presentano attività soggette alle visite di prevenzione incendi (soggetto a C.P.I.); in tale ambito sono state definite e attuate le misure tecniche di prevenzione protezione dagli incendi attuate.

I contenuti del piano sono stati portati a conoscenza dei lavoratori anche attraverso l'affissione negli ambienti di lavoro di planimetrie con l'indicazione delle vie di fuga e delle uscite di emergenza, dell'ubicazione degli estintori, dei sistemi di allarme, delle principali norme da osservare in caso di incendio, ecc.

Il piano è stato oggetto di esame con i lavoratori incaricati della prevenzione e lotta incendi, evacuazione, emergenza e primo soccorso e salvataggio. Nel piano sono riportate anche le modalità di comportamento alle quali devono attenersi eventuali lavoratori esterni presenti in azienda in caso di emergenza. Si provvede ad effettuare regolarmente l'esercitazione di evacuazione.

I percorsi di esodo e le vie di uscita sono segnalati, illuminati anche a mezzo di impianto di illuminazione di emergenza, e mantenuti sgombre da ogni ostacolo.

E'stato impartito il divieto di fumare in tutta l'azienda, reparto, area (richiamato anche a mezzo di appositi cartelli) e l'obbligo di fare un uso corretto delle sostanze e dei preparati infiammabili.

Si è inoltre richiamato il divieto di utilizzare, in luoghi a rischio, fiamme libere e attrezzature che possono costituire o determinare sorgenti di innesco; in proposito è stata elaborata una procedura specifica per l'esecuzione di "lavori a caldo" che subordina la loro effettuazione a verifiche e controlli affidati a personale responsabile dell'azienda (personale della Sicurezza

Industriale).

Vengono sottoposti a sorveglianza, controllo regolare e manutenzione tutti gli apprestamenti, i mezzi e gli impianti di prevenzione e lotta antincendio.

Si è provveduto alla informazione, formazione e addestramento / esercitazione di tutti i lavoratori sui rischi di incendio ed esplosione, e sulle norme di sicurezza e di comportamento da tenere e sulle disposizioni aziendali, con particolare riferimento alle situazioni di emergenza.

La durata e la tipologia degli interventi è differenziata in funzione dell'entità del rischio di incendio che è classificato quale elevato ai sensi DM 10.03.1998 (stabilimento con rischio di incidente rilevante ai sensi D. Lgs 334/99 e s.m.i.).

Un'informazione, formazione ed addestramento/esercitazione particolare è stata dedicata ai lavoratori incaricati delle attività di lotta antincendio ed evacuazione dei lavoratori.

I lavoratori incaricati della lotta antincendio e della gestione delle emergenze sono abilitati mediante specifico esame sostenuto presso il comando dei VV.FF. (addetti incaricati per aziende a livello di rischio incendio elevato).

Gli addetti alla lotta antincendio hanno la disponibilità di specifici mezzi/attrezzature di primo intervento

In caso di interventi in ambienti sospetti di inquinamento, vengono adottate le cautele e le misure previste all'articoli 66 del D. Lgs 81/2008.

I contenuti di tale articolo saranno oggetto di formazione specifica per i manutentori.

Qualora non possa escludersi la presenza di gas, vapori o polveri infiammabili od esplosivi, si adottano cautele atte ad evitare il pericolo di incendio o di esplosione, quali la esclusione di fiamme libere, di corpi incandescenti, di attrezzi di materiale, ecc. Se necessario l'impiego di lampade, si fa uso esclusivo di lampade sicurezza.

Chi sovraintende ai lavori ha inoltre la disposizione di provvedere a far chiudere e bloccare le valvole e gli altri dispositivi dei condotti di comunicazione col recipiente, e di fare intercettare i tratti di tubazione mediante flange cieche o con altri mezzi equivalenti ed a far applicare, sui dispositivi di chiusura o di isolamento, un avviso con l'indicazione del divieto di manovrarli.

I lavoratori che intervengono all'interno dei luoghi predetti vengono assistiti da un altro lavoratore, situato nell'esterno presso l'apertura di accesso.

- ESPOSIZIONE AL RUMORE

Nel caso di presenza rumore, i lavoratori sono dotati di otoprotettori. Sussiste il rischio di peggioramento dell'esposizione al rumore in caso di danneggiamento, rimozione o mancato utilizzo dei dispositivi e dei sistemi di protezione predisposti, e/o in caso di mancato impiego dei DPI nelle aree dei locali tecnici dell'impianto.

I lavoratori ricevono in dotazione DPI contro il rischio di esposizione al rumore (cuffie, archetti, inserti acustici).

I DPI sono scelti in relazione al livello di esposizione personale specifico della mansione considerata.

Tutti i luoghi e locali di lavoro, nonché le aree, in cui siano presenti attività che determinano elevati

livelli di rumorosità, sono stati evidenziati e portati a conoscenza dei lavoratori
Il livello di esposizione personale giornaliero rilevato nelle attività di ufficio è inferiore ad 80 dB(A).
Non sono presenti sostanze ototossiche all'interno del ciclo produttivo dell'azienda. Non si ritiene che possano esistere effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori.
In considerazione dell'ambiente di lavoro si consiglia tuttavia agli operatori di rispettare attentamente le misure igieniche, specie nell'utilizzo degli otoprotettori e nella loro pulizia.

- ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

Sussiste il rischio dell'esposizione a vibrazioni in caso di utilizzo di autovetture aziendali per gli spostamenti durante l'attività lavorativa e durante l'utilizzo di apparecchiature e attrezzature manuali
I lavoratori sono informati e formati sui rischi derivanti dall'esposizione a vibrazioni, sulle norme di sicurezza e protezione e sulle disposizioni aziendali.

- ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

RISCHIO ASSENTE

- ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

In tutti gli ambienti di lavoro esistono campi elettromagnetici: ciò è dovuto alla presenza degli impianti elettrici, ma anche e soprattutto ad una serie di apparecchiature ormai largamente diffuse, quali tutti gli elettrodomestici, televisore, forni a microonde, ripetitori radio, telefonia cellulare, computer, trasformatori di lampade alogene, phon e così via.
I campi elettromagnetici sono presenti ovunque e possono essere ad esempio di origine naturale, legati per esempio alla presenza del campo magnetico terrestre, ai fulmini, ecc.
In questa sede è giusto dire che, a tutela di lavoratori e popolazione, tutti gli apparecchi che generano campi elettromagnetici devono essere sottoposti a controlli specifici, volti a minimizzare l'emissione di onde elettromagnetiche e a determinare la cosiddetta compatibilità elettromagnetica, che garantisce la reciproca non interferenza di diverse apparecchiature che dovessero venire a trovarsi vicine, generando una sovrapposizione di campi.
Il massiccio sviluppo dell'elettronica in tutti i settori tecnologici e lavorativi, in generale, ha fatto in modo che l'uomo si trovi immerso quotidianamente in campi elettromagnetici di diverse frequenze ed intensità anche nel proprio ambiente di lavoro.
Le fonti di emissione elettromagnetica nei luoghi di lavoro sono rappresentate da:

- Schermi dei computer.>
- Tutte le sorgenti "elettroniche" presente nell'ambiente lavorativo (dai televisori ai telefoni cordless, ai cellulari).
- Linee ad alta tensione
- Ripetitori radio-televisivi o per telefonia mobile

Ciascun lavoratore e` tenuto a:
Osservare le procedure di lavoro suggerite dal Servizio di Prevenzione e Protezione
Utilizzare i dispositivi di sicurezza adottati e conservarli in buono stato

Utilizzare materiali schermanti ed assorbenti attorno alla sorgente per ridurre alla fonte le possibili emissioni

Stare ad almeno 60 cm dal videoterminale e, in presenza di più computer, stare ad almeno 1 metro dal retro dello schermo del computer vicino

Durante lôattività lavorativa mantenersi alla maggiore distanza possibile dal dispositivo emittente, soprattutto con il corpo, facendo uso ad esempio di attrezzi più lunghi o di lenti di ingrandimento

Verificare periodicamente lo stato di funzionamento dei dispositivi di allarme a soglia e delle batterie degli stessi. Verificare che le connessioni elettriche e di trasmissione dei segnali collegate alle apparecchiature emittenti siano in buone condizioni d'uso. Non trascurare le perdite elettromagnetiche provenienti dalle cattive connessioni di guide d'onda o dalla mancanza di involucri schermanti o dai cattivi collegamenti a terra delle stesse

Non sostare o transitare per nessun motivo davanti ad una antenna a parabola di un radar a meno di conoscerne la distanza di sicurezza. Non sostare senza motivo nei pressi di un dispositivo elettrico con caratteristiche di potenziali emettitori

Non transitare frequentemente e/o senza motivo attraverso ambienti in cui sia segnalata presenza di emissioni di campi elettromagnetici, quando si possono scegliere percorsi alternativi.

Nell'organizzazione del lavoro scegliere postazioni di lavoro a lunga permanenza sufficientemente lontane dalle potenziali sorgenti di campo

- AGENTI CHIMICI

I prodotti chimici presenti sono di uso comune per operazioni saltuarie di pulizia arredi e attrezzature. Sono presenti le schede tecniche di sicurezza dei prodotti utilizzati

- ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI MUTAGENI

RISCHIO ASSENTE

- ESPOSIZIONE ALLôAMIANTO

RISCHIO ASSENTE

- ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

RISCHIO TRASCURABILE

- ATMOSFERE ESPLOSIVE

RISCHIO ASSENTE

- ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO ï LAVORO STRESS CORRELATO

In azienda la Direzione propone e attua una politica di prevenzione primaria, consistente nellôattuazione delle misure generali di tutela di cui allôart. 15 del D. Lgs 81/2008. In particolare le iniziative mirate a eliminare o ridurre al minimo lo stress consistono nei seguenti interventi:

ottimizzare gli ambienti e lôorario di lavoro;

promuovere una cultura dellôimpresa che favorisca il rispetto della dignità umana, scoraggiando

ogni forma di violenza psicologica; attuare condizioni di lavoro trasparenti; favorire la partecipazione e la condivisione degli obiettivi dellôimpresa; attivare un processo continuo di informazione a due vie (dal basso verso lôalto e viceversa); valorizzare le risorse umane, attraverso percorsi di formazione adeguati; progettare compiti lavorativi ôa misura dôuomoô; informare e formare sullo stress.

Sono attuate misure di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi dellôorganizzazione di ciascun lavoratore, di assicurare il sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e gruppi di lavoro.

I lavoratori sono informati costantemente sulle proprie responsabilità e modalità di controllo del lavoro, sulle azioni adottate per migliorare lôorganizzazione del lavoro in modo da evitare inutili inefficienze ed errori nello svolgimento delle proprie attività.

A tale proposito le problematiche sullo stress lavoro-correlato sono oggetto di trattazione nei corsi di formazione e aggiornamento destinati ai dirigenti ed ai preposti, nonché ai lavoratori, allo scopo di fornire le informazioni e le conoscenze necessarie per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento al fine di ottenere il massimo di collaborazione e sostegno, per quanto di competenza, da ogni funzione aziendale.

I rappresentanti dei lavoratori vengono espressamente consultati e coinvolti sui fattori di stress che possono originare situazioni di insoddisfazione o malessere nelle maestranze. Tali aspetti sono oggetto di esame nellôambito della riunione periodica ex art. 35 del D. Lgs 81/2008.

Il personale neo assunto, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, prima di essere adibito alla mansione specifica prende visione delle lavorazioni svolte in azienda e del significato del proprio lavoro nel contesto organizzativo complessivo (visita guidata da parte di un preposto).

Per approfondire il livello di conoscenza e migliorare nel tempo il controllo delle situazioni da stress verrà elaborato un apposito questionario da sottoporre ai lavoratori mirato a meglio identificare lôesistenza e le cause del fenomeno e le misure di prevenzione (metodo di autovalutazione del proprio stato di salute al fine di prevenire i dannosi effetti della cronicizzazione dello stress).

Attuazione di una prevenzione secondaria, consistente in una diagnosi precoce, in fase preclinica, in cui vengono rilevati, indirettamente o direttamente dal lavoratore e/o dal Medico Competente, quei sintomi fisici, comportamentali e psico-emozionali responsabili di un evidente cambiamento da una condizione psicofisica normale. Tali informazioni vengono gestite da parte del Medico Competente, che coinvolge la Direzione, sempre nel rispetto del segreto professionale, per lôadozione degli interventi più opportuni.

Tutti gli interventi finalizzati al monitoraggio e alla riduzione delle variabili che possono comportare situazioni di stress lavoro-correlato sono efficaci anche ad evitare che si determinino fenomeni di mobbing allôinterno dellôazienda.

In particolare i programmi di formazione ed aggiornamento destinati ai manager, ai dirigenti ed ai preposti sono concepiti in modo da migliorarne la consapevolezza e la competenza per quanto riguarda la gestione dei conflitti interpersonali e della comunicazione, al fine di promuovere un

ambiente lavorativo eticamente positivo e di diffondere gli standards e i valori dellôorganizzazione tra i dipendenti.

Nel contesto della politica aziendale si diffonde il valore del ñlavoro di squadraò e la consapevolezza che la ñprima risorsa è costituita dallôelemento umanoò

Anche su tali temi si provvede alla informazione e formazione dei lavoratori.

- LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

Profilo Professionale	Natura del rischio rilevato	Misure di protezione e prevenzione	
		Gestazione/Puerperio	allattamento
Tutte le mansioni	Stazione in piedi per più della metà dell'orario di lavoro	Attività vietata dal D.Lgs. 151/01 all.A art. 7 comma 1	esclusione condizionata dal parere del medico competente per la lavoratrice con particolari problemi fisici
	Impegno mentale legato al profilo professionale	Diminuzione e/o esclusione alle attività comportanti impegno mentale legato al profilo professionale	esclusione condizionata dal parere del medico competente che valuterà le condizioni psicofisiche della lavoratrice in rapporto alla sua possibilità di riadattarsi al processo lavorativo
	Uso vdt	Limitare l'uso del VDT ad un massimo di 4 ore giornaliere ed incrementare le pause	nessuna
	Movimentazione manuale dei carichi	esclusione alle attività lavorative che comportano una movimentazione manuale di carichi .	esclusione condizionata dal parere del medico competente per la lavoratrice con particolari problemi fisici
	Posture	esclusione alle attività lavorative che fanno assumere una postura incongrua. Vietata l'attività con prolungata stazione eretta per più di metà dell'orario di lavoro. Diminuzione del carico di lavoro aumentando le pause, dove non possibile, esclusione dalle attività	esclusione condizionata dal parere del medico competente per la lavoratrice con particolari problemi fisici
	Spostamenti con mezzi di trasporto	Esclusione dall'uso di mezzi di trasposto	esclusione condizionata dal parere del medico competente per la lavoratrice con particolari problemi fisici
	Svolgimento attività sugli impianti gestiti. Attività per coordinamento o gestione,	Attività vietata	Attività vietata

- DIFFERENZE DI GENERE, ETAôE PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Rischio assente

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO INDIVIDUATI AMBIENTE DI LAVORO PER LA MANSIONE:

RESPONSABILE- OPERAIO SPECIALIZZATO- OPERAIO GENERICO

1. DESCRIZIONE DELLE FASI LAVORATIVE ANALIZZATE:

Le attività svolte riguardano gli interventi di manutenzione ordinaria effettuata sull'impianto

2. LUOGO/AREA DI LAVORO: c/o centrali di cogenerazione dei committenti

3. MACCHINE, IMPIANTI, ATTREZZATURE UTILIZZATE:

- Cassetta completa di attrezzi manuali (cacciaviti, pinze, set chiavi etc.)
- Cacciaviti cercafase
- Avvitatore pneumatico
- Pompa pneumatica per chiavi oleodinamiche per operazioni di sollevamento e/o di svitamento oliodinamico
- Mola elettrica o flessibile
- Filettatrice manuale per tubi metallici

Attrezzature di misurazione

- Termometro laser
- Calibro digitale
- Micrometri di varie misure
- Pinze amperometriche e tester elettrici

Attrezzature di sollevamento

- Carro ponte (dedicato alla manutenzione)
- Scala estensibile fino a 5 metri
- Gruetta di sollevamento portata fino a 10 q.li
- Cinghie e/o catene di sollevamento fino a 15 q.li

attrezzi manuali

Rischio Residuo considerato	**Livello di rischio P x G = R**	**AZIONI DA INTRAPRENDERE PROCEDURA**
Circolazione stradale	1 x 3 = 3	Il rischio si concretizza inevitabilmente per lôuso degli automezzi di proprietà per raggiungere i luoghi dôinteresse. I lavoratori devono osservare scrupolosamente il codice della strada, in particolare per quanto concerne: ○ La moderazione della velocità di marcia ○ Il rispetto della distanza di sicurezza ○ Lôuso delle cinture di sicurezza ○ Il divieto di colloquiare alla guida con telefono cellulare, se non con gli accessori che lo consentono

Aree di transito e di passaggio	1 x 2 = 2	A limitazione del rischio i lavoratori sono tenuti a lasciare sgombere le aree di transito e di passaggio. Attrezzature, materiale ect, devono essere mantenuti in buone condizioni di equilibrio stabile e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro
Elettrico	1 x 2 = 2	Situazioni di pericolo : Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso o si eseguono scavi e/o demolizioni con possibilità di intercettazione di linee elettriche in tensione. Lavori nelle vicinanze di linee elettriche aeree. Prima di iniziare le attività dovrà essere effettuata una ricognizione dei luoghi di lavoro, al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione. I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione dovranno essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Dovranno essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche. La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili dovrà essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica. Lôimpianto elettrico di cantiere dovrà essere sempre progettato e dovrà essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; lôesecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso dovrà essere effettuata da personale qualificato. Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (elettricista) Informarsi sulla corretta esecuzione dell'impianto elettrico e di terra di cantiere Le condutture devono essere disposte in modo che non vi sia alcuna sollecitazione sulle connessioni dei conduttori, a meno che esse non siano progettate specificatamente a questo scopo. Per evitare danni, i cavi non devono passare attraverso luoghi di passaggio per veicoli o pedoni. Quando questo sia invece necessario, deve essere assicurata una protezione speciale contro i danni meccanici e contro il contatto con macchinario di cantiere. Per i cavi flessibili deve essere utilizzato il tipo H07 RN-F oppure un tipo equivalente. Verificare sempre, prima dellôutilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare la assenza di usure, abrasioni. Non manomettere il polo di terra Usare spine di sicurezza omologate CEI Usare attrezzature con doppio isolamento Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide Utilizzare sempre le calzature di sicurezza Per limitare il rischio occorre osservare alcune semplici ma importanti regole ○ I lavoratori non sono autorizzati a compiere nessun tipo di intervento di natura elettrica sui componenti dellôimpianto fisso e sulle apparecchiature, né di aprire quadri elettrici ○ Qualora venga individuata unôanomalia, fumo, surriscaldamento anomalo, una parte dellôimpianto non più integra o comunque elementi per cui venga messa a rischio lôincolumità fisica di chiunque, occorre segnalare il tutto al responsabile, con lôurgenza che il caso richiede ○ Se vengono avvertite scosse elettriche, anche di lieve entità, nel contatto con masse

		metalliche, avvertire il responsabile affinché venga controllata lôefficienza dei sistemi di messa a terra ○ Non sovraccaricare mai le prese elettriche: sono progettate e installate per sostenere un assorbimento elettrico limitato ○ Fate attenzione a non versare acqua o altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, prese di corrente e apparecchiature elettriche sotto tensione.
Microclima	1 x 2 = 2	A limitazione del rischio i lavoratori dovranno: ○ evitare di formare correnti dôaria ○ schermare lôirraggiamento solare diretto ○ evitare sbalzi termici ○ effettuare un ricambio dôaria periodico Nelle lavorazioni e/o attività che comportino esposizione a calore ambientale o ai raggi del sole nella stagione estiva si dovrà provvedere alla tutela del personale con abbigliamento idoneo e con la eventuale rotazione delle attività onde concedere al personale di trascorrere una parte delle ore lavorative in luoghi non esposti direttamente alle fonti di calore. Nellôeventualità di lavori a temperature troppo basse o in condizioni di umidità troppo elevata, dovranno essere adottati idonei sistemi atti a garantire la protezione degli addetti quali lôutilizzo di abbigliamento adeguato e la rotazione nelle mansioni previste con periodi previsti di acclimatamento in ambiente confortevole.
Luce - Illuminazione	1 x 2 = 2	Soddisfare le proprie esigenze al fine di: ○ una buona visibilità per poter svolgere una determinata attività, percependo, riconoscendo con facilità, velocità e accuratezza lôoggetto da visionare ○ un confort visivo, soddisfando necessità di carattere fisiologico e pscicologico ○ una propria e altrui sicurezza: garantire sicurezza e facilità di movimento ed un pronto e sicuro discernimento dei pericoli insiti nellôambiente di lavoro ○
Taglio e lesioni	2 x 1 = 1	I rischi si concretizzano inevitabilmente in relazione allôattività, contraddistinta da manipolazione attrezzature ect.. evitare di applicare manualmente forze eccessive: questo potrebbe produrre, in caso di scivolamento della presa, movimenti incontrollati scaturiti da inerzia. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per lôimpiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori) Deve essere evitato il contatto del corpo dellôoperatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni. Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali. Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).
Schiacciamento e/o urto	1 x 2 = 2	Tutti gli utensili, le attrezzature da lavoro e gli attrezzi manuali devono sempre garantire un equilibrio stabile, saranno pertanto riposti in apposite custodie portate dallôoperatore anche nei lavori in altezza (es. scale, ecc.). Qualsiasi attrezzatura non deve mai ingombrare le vie di circolazione e di passaggio e

		andrà riposta immediatamente dopo lôuso nelle area previste. I depositi di materiale devono essere organizzati onde evitare che possano cadere andando a ingombrare le vie di circolazione e di passaggio. Nelle attività dove sono richiesti sforzi fisici violenti dovranno essere utilizzate idonee attrezzature da lavoro. Situazioni di pericolo : Presenza di automezzi e macchine semoventi circolanti o comunque presenti o nelle immediate vicinanze. Allôinterno del committente la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi dovrà essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità dovrà essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi. Per lôaccesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro dovranno essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici. Le vie dôaccesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti. Occorrerà controllare gli automezzi prima di ogni lavoro, in modo da accertarsi che tutte le parti e accessori possano operare in condizioni di sicurezza Dovrà essere vietato condurre automezzi in retromarcia in condizioni di scarsa visibilità, ed occorrerà utilizzare un sistema di segnalazione sonoro e visivo specifico, e farsi segnalare da un altro lavoratore che la retromarcia può essere effettuata. Gli automezzi potranno essere condotti solo su percorsi sicuri Occorrerà assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza prima di utilizzare mezzi di scarico o di sollevamento Sarà obbligatorio lôinserimento del freno di stazionamento durante le soste e la messa a dimora di idonee zeppe alle ruote se il mezzo è posizionato in pendenza. Utilizzare sbarramenti e segnaletica idonea in vicinanza di strade pubbliche. I lavoratori devono essere perfettamente visibili in ogni condizione di illuminamento. Utilizzare indumenti ad alta visibilità, di tipo rifrangente in lavori notturni. Tutti gli automezzi utilizzati in cantiere vanno ispezionati prima dellôinizio di ogni turno lavorativo, in modo da assicurare condizioni adeguate di sicurezza e scongiurare danni al veicolo con conseguente possibile incidente. Tutti i difetti devono essere eliminati prima della messa in servizio.
Ustioni	1 x 3 = 3	Situazioni di pericolo : Quando si transita o lavora nelle vicinanze di attrezzature che producono calore (lance termiche, fiamma ossidrica, saldatrici, ecc.) o macchine funzionanti con motori (generatori elettrici, compressori, ecc.). Lavorazioni con sostanze ustionanti. Spegnere lôattrezzatura o il motore delle macchine se non utilizzate Seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dal produttore o riportate sullôetichetta delle sostanze utilizzate Non transitare o sostare nellôarea in cui vengono eseguite lavorazioni con sviluppo di calore, scintille, ecc. o nelle quali vengono utilizzare sostanze pericolose. Utilizzare guanti ed indumenti protettivi adeguati in funzione delle lavorazioni in atto.
Caduta	2 x 4 = 8	La mansione è caratterizzata da frequenti spostamenti. A limitazione del rischio, gli addetti devono sempre conservare le aree di transito sgombre da stoccaggi, anche temporanei. Deve essere sempre garantito che la pavimentazione sia asciutta ed eventuale sversamento di prodotti liquidi in uso deve essere prontamente rimosso.

		Ogni qualvolta il personale debba operare a una quota superiore a metri 2 da terra (considerato come punto di lavoro) e quindi siamo in presenza di un rischio di caduta dall'alto delle persone, dovranno essere adottate tutte quelle misure preventive e protettive necessarie onde ridurre il rischio. Si provvederà pertanto ad installare sempre parapetti su tutti i lati liberi verso l'esterno quali impalcature, piattaforme, ripiani, balconi o comunque posti di lavoro o di passaggio al di sopra della quota di 0,5 metri. Se ciò non fosse tecnicamente fattibile si dovrà provvedere mediante la posa di reti, utilizzo di cinture di sicurezza collegate a fune di trattenuta di lunghezza non superiore a metri 1,5, ecc. Si rammenta che le attrezzature utilizzate per svolgere attività in altezza devono rispettare i requisiti di sicurezza e stabilità al fine di evitare la caduta delle persone. Si rammenta inoltre che è fatto obbligo provvedere in primis alla posa in opera di opere provvisionali (ponteggi) per tutti i lavori in altezza. Le altre misure tecnico e/o organizzative sono solamente secondarie e quindi vanno considerate in alternativa. Durante i lavori in quota con l'utilizzo di piattaforma aerea si procederà al rispetto delle procedure di sicurezza stabilite dalla ditta noleggiatrice del mezzo con particolare riferimento all'obbligo di utilizzo di cintura di sicurezza agganciata alla struttura del cestello.
Movimentazione manuale carichi	1 x 2 = 2	Ogni volta che si dovranno maneggiare carichi di peso superiore ai 3 Kg, è opportuno attenersi a quanto segue: ÅNel sollevare i carichi si deve mantenere il tronco eretto, piegando le gambe anziché la schiena , il carico deve essere tenuto il più possibile vicino al corpo e si devono evitare torsioni del busto; ÅPer evitare di assumere posizioni pericolose per la schiena è consigliabile spostare oggetti nella zona compresa tra l'altezza delle spalle e quella delle nocche delle mani (braccia distese lungo i fianchi); ÅSe si deve porre in alto un oggetto, bisogna evitare di inarcare la schiena; in tal caso va utilizzato un idoneo sgabello o una scaletta; Å Non debbono essere utilizzati mezzi di fortuna (sedie, cataste di pacchi) per riporre o prelevare materiali dagli scaffali, ma apposite scale che siano rispondenti alla norma; ÅPer pesi eccessivi e lunghi percorsi, devono essere utilizzati idonei carrelli, adeguati al peso da trasportare; ÅSe possibile, il peso va equamente ripartito tra le due mani; ÅIn caso di trasporto di carichi tramite più persone, i movimenti devono essere coordinati; Å Quando si trasportano materiali di particolare lunghezza a spalla, accertarsi di avere sempre la visuale libera e tenere la parte anteriore del carico sollevata oltre l'altezza d'uomo; ÅSi devono usare idonee calzature; ÅSi deve sempre verificare che il pavimento sia stabile ed uniforme.
Chimico	1 x 2 = 2	○ I prodotti chimici vanno lasciati nei loro appositi contenitori; ○ Vanno conservati in locali separati chiusi a chiave o in appositi armadi protetti da terzi; ○ Le schede tossicologiche vanno lette con attenzione da tutti gli operatori utilizzatori; ○ I contenitori vuoti vanno smaltiti correttamente senza disperdere il contenitore stesso nell'ambiente; I quantitativi di sostanze chimiche vanno usate con moderazione secondo i quantitativi prescritti nelle schede tossicologiche e nelle istruzioni d'uso riportate sull'etichetta del prodotto in uso;

In base alle specifiche mansioni si prevede la fornitura dei seguenti D.P.I.:

Il personale RENDER s.r.l. dovrà obbligatoriamente utilizzare i DPI previsti per la fase di lavoro o la mansione che sono tenuti ad eseguire.

Inoltre tutti gli addetti sono dotati di appositi mezzi di protezione personale consistenti in:

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	
	CASCO DI PROTEZIONE ï in caso di rischio di caduta di materiali dallâalto
	SCARPE ANTINFORTUNISTICHE con punta e suola rinforzata ï da utilizzare in tutte le aree e luoghi di lavoro
	GUANTI DI PROTEZIONE MECCANICA ï da indossare in caso di interventi di manutenzione, con presenza di rischio di taglio, ustione ect
	INDUMENTI DA LAVORO ï da indossare sempre
	GILET FLUORORIFRANGENTE ï da indossare sempre, in special modo in caso di visibilità ridotta
	OTOPROTETTORI ï da indossare nel caso in cui siano presenti lavorazioni rumorose, come lôuso di trapani elettrici,
	MASCHERA PER LA PROTEZIONE DELLE VIE AEREE ï da indossare nei casi in cui è presente una qualsiasi esposizione alla polvere, durante le operazioni di saldatura, durante le operazioni di verniciatura, o in presenza di lavorazione in cui si producano polveri o fumi
	MASCHERA PER LA PROTEZIONE DEGLI OCCHI ï in presenza di rischi connessi alla proiezione di materiali o schegge.

Gli addetti sono stati informati e formati circa il loro corretto utilizzo.